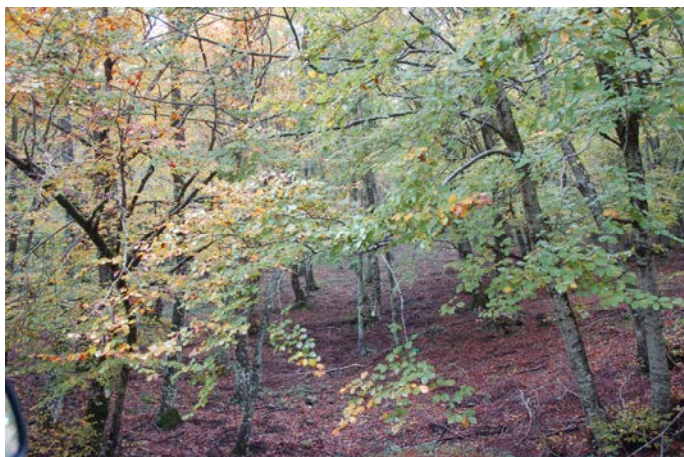


91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)

Illyrian Fagus sylvatica forests (Aremonio-Fagion)

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.1C

EUNIS 2007: G1.6C (same)



Aspetto dell'habitat (Foto C. Lasen)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)		

Descrizione. Boschi a dominanza di faggio, talvolta con presenza cospicua di conifere, a distribuzione illirica e sud-est alpina, su litologie prevalentemente di natura carbonatica (soprattutto calcari e dolomie), dei piani bioclimatici orotemperato, supratemperato superiore, supratemperato inferiore. La composizione floristica, molto ricca, comprende un contingente non trascurabile di specie a gravitazione orientale sulle Alpi, inclusi elementi a corologia illirica.

Criticità e impatti. Gestione e uso inappropriato di foreste e piantagioni. Linee elettriche e telefoniche. Modifica delle temperature (ad es. aumento delle temperature/estremi). Cambiamenti nelle condizioni biotiche. Nelle aree collinari e bassomontane le ceduzioni se non accurate possono favorire l'ingresso di robinia e altre specie aliene.

Area occupata dall'habitat. L'habitat è rilevabile come elemento areale (poligono); si consiglia una superficie minima di 2.000m² per poligono.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Copertura totale dello strato arboreo; presenza e numero di alberi maturi ($\varnothing \geq 50$ cm); presenza di legno morto a terra [m³/ha]; copertura totale della lettiera al suolo [cop. tot. %]; all'interno dei vari strati: presenza e copertura specie dominanti, indicatrici di disturbo, aliene; presenza di specie significative (specie protette da leggi regionali, Liste Rosse ecc.). *Metriche del paesaggio.* Analisi variabilità e dimensioni delle *patches*, distanza tra le *patches* (frammentazione) e altre metriche di studio del paesaggio. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità di attività antropiche. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Fagus sylvatica*, *Aremonia agrimonoides*.



Aspetto dell'habitat presso il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane (Foto P. Angelini)

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura e analisi GIS. La delimitazione al GIS mediante fotointerpretazione trova un limite nelle situazioni di passaggio agli habitat 9130 (ad es. su suoli più o meno evoluti e ricchi di materia organica) o 9150 (ad es. in aree a clima tendenzialmente sub-continentale). In questo caso occorre l'integrazione con dati floristico-vegetazionali direttamente in campo e con dati geo-litologici (ad es. nel caso di rocce carbonatiche facilmente alterabili). In generale, rispetto ad altre faggete, l'habitat 91K0 può essere distinto solo mediante sopralluoghi diretti. La

cartografia dell'habitat deve essere sottoposta a validazione statistica. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Si dovranno eseguire rilievi vegetazionali con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). La superficie di ciascun rilievo è consigliata in 225m^2 ($15 \times 15\text{m}$), da valutare in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomica/stazionale. I dati per gli indicatori di struttura, funzionalità e prospettiva futura di conservazione vengono desunti dal rilievo fitosociologico oppure rilevati direttamente sulla superficie del rilievo stesso (si rimanda a AA.VV., 2014 per ulteriori dettagli). *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS. *Attività antropiche.* All'interno dei plot, stima da parte degli operatori dei seguenti parametri: abbandono, conduzione intensiva, pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Il periodo idoneo per il rilevamento floristico-vegetazionale è (maggio)giugno-agosto. Il numero minimo di aree di rilevamento o transeetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. I rilievi devono essere individuati casualmente sull'intera superficie dell'habitat. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Bruno E. L. Cerabolini, Cesare Lasen